

Dopo due mesi veramente impegnativi durante i quali quasi nulla è rimasto come prima per tutti, a seguito di momenti critici e a numerose disposizioni a cui dare seguito con tempestività e quasi sempre nella riservatezza, finalmente con un minimo di tempo in più mi permetto di fornire alcune informazioni su ciò che è avvenuto e su quanto si sta operando.

In primo luogo l'amministrazione ha ottemperato alle disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri ogni qualvolta siano state diramate, pubblicandone tempestivamente i testi come dovuto.

Sull'ipotesi del lavaggio delle strade l'amministrazione non ha avuto necessità di seguire le direttive dell'ARPA regionale e dell'ente nazionale sull'ambiente, avendole anticipate seguendo le indicazioni generali degli esperti della sanità pubblica sulla sopravvivenza del virus su materiale non biologico. Sanificazioni considerate operazioni sconsigliabili e inquinanti, se non effettuata con sostanze adeguate e quasi del tutto introvabili; situazione, quella delle sanificazioni, che ha messo a disagio numerosi gruppi di sindaci che invece utilizzavano qualsiasi mezzo per tali operazioni.

Gli uffici pubblici sono stati immediatamente dotati di dispenser di liquidi sanificanti oltre che di altri dispositivi su base alcolica distribuiti nei vari uffici. Fin dai primi giorni sanificati due o più volte al giorno punti critici ma essenziali per servizi ai cittadini (erogatore acqua pubblica e bancomat, in intesa con le società di gestione).

L'accesso agli uffici è stato da subito limitato a necessità essenziali dei cittadini e tutti i collaboratori sono stati invitati a non presenziare fisicamente, nei limiti del possibile, anche se per ottemperare a necessità legate all'amministrazione. Anche a questo proposito riunioni con il personale e amministratori sono sempre state effettuate nell'ampio spazio della sala consiliare, con dispositivi di protezione individuale e soprattutto mantenendo la debita distanza, ben oltre il metro. In seguito il personale ha usufruito di ferie e/o di lavoro agile, avendo in anticipo disposto gli accorgimenti tecnici affinché ognuno, io compreso, potesse operare a distanza.

Non competeva al comune disporre la chiusura di luoghi pubblici, tipo palestre ed altro, in quanto disposizioni ministeriali a cui si è ottemperato, anche se in presenza di qualche resistenza iniziale da parte di associazioni sportive. Dal giorno della chiusura delle scuole è stato vietato l'accesso a palestra e locali di cascina Oddenino, salvo che per quanto riguardava e riguarda l'ambulatorio medico, per cui sono state accentuate le sanificazioni.

Presso i negozi e pubblici esercizi, ottemperando a disposizioni ministeriali, sono stati affisse comunicazioni a proposito dei comportamenti da tenere da parte delle utenze e, sempre in quel primo periodo, numerose sono state le vigilanze effettuate in quanto non ancora chiaro a tutti il senso della nuova e pesante situazione, questo anche su richiesta di esercenti che non riuscivano ad ottenere il rispetto di certe disposizioni, nonostante gli organi di comunicazione dessero ripetute e forti informazioni sui comportamenti da tenere, che ancora oggi si riferiscono sostanzialmente a due- tre messaggi chiari: STARE A CASA, MANTENERE LE DISTANZE E LAVARSI RIPETUTAMENTE LE MANI e non altro. Subentrò poi l'obbligo dell'uso delle mascherine per gli esercenti e in generale minore è stata la necessità di controlli in quanto le abitudini a buoni comportamenti sono apparse acquisite dai fruitori dei servizi.

Sull'evitare assembramenti è stato più facile ottenere il risultato là dove esistevano aspetti di criticità (posta, comune, negozi) che non su certe zone di aperta campagna dove, ripetutamente, avendo ricevuto segnalazioni, sono stati richiesti interventi dei carabinieri per particolari momenti di certe giornate festive e altri momenti notturni, in alcuni punti del paese.

Sulla collaborazione con il comando dei carabinieri di POIRINO, vorrei poter rimandare un commento al Maresciallo Comandante, per quanto massimo collaboratore su diverse criticità, tanto da scambiare comunicazioni fino a numerose volte al giorno dai primi momenti (e ancor prima a causa di diverse gravi questioni riguardanti la salvaguardia del territorio), fino a tutt'oggi.

Sulla collaborazione del Sisp sul territorio vorrei poter dire qualcosa di positivo ma evito di commentare l'efficacia delle azioni di sua competenza a cui ho dovuto supplire in momenti di forte preoccupazione, come autorità sanitaria, ottenendo, in un caso sostanziale, il risultato decisivo e, in altra situazione, subendo la mancanza di interventi tempestivi. Più efficace la collaborazione con i medici di base e utilissima la funzione svolta dal sindaco Ugo Baldi di Santena, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'aslt05, dal momento della assenza di dirigenza dell'Asl stessa. Importante la volontaria collaborazione del dottor Noè, cittadino di Pralormo, nei momenti risultati critici presso la RSA di Pralormo, a partire dal 4 aprile. Situazione evitabile se, con un minimo di criterio, fossero stati tempestivamente effettuati tamponi al personale, e che invece le autorità regionali hanno ritardato tenendo un comportamento da poter definire inqualificabile.

Ancora tra ieri e oggi importante il ruolo del presidente dell'assemblea dei sindaci dell'aslt05 sulla questione aperta da molti cittadini su test sierologici, che ancora devono attendere chiarimenti significativi da parte delle autorità.

La valutazione del rischio di utilizzo della protezione civile è stata effettuata a causa di un unico interevento richiesto, a cui si è dato corso grazie alla valida collaborazione dei volontari. Semplice la valutazione in quanto era noto che si sarebbe operato presso la casa di riposo in luogo separato e all'aperto e in un locale non promiscuo, ovvero non utilizzato da ospiti e da operatori. Nessuno, nemmeno io sono, entrato nei locali in uso costante, e ogni rapporto è stato gestito a distanza più che consentita. Aggiungo che le figure con cui si è operato, soprattutto da parte mia in quell'occasione, sempre utilizzando debite accortezze, ancor oggi non hanno avuto alcun esito positivo a tamponi.

Si precisa che durante il corso regionale effettuato in Pralormo nel mese di gennaio 2020 chiari sono stati i dettami a cui attenersi nei momenti di criticità. Il corso ha inserito un nutrito numero di nuovi volontari.

Per quanto riguarda l'attuale svolgimento di distribuzione di buoni alimentari e qual'altro, i volontari agiscono con dispositivi di sicurezza individuale e non mi dichiarano particolari criticità. Agiscono ogni quindicina di giorni con due auto, una della protezione civile e altra della croce rossa, in tutto 4 persone di cui due della CRI anche appartenenti al gruppo di protezione civile di Pralormo e un Consigliere comunale assieme a coordinatore gruppo protezione civile. Sporgono il materiale senza entrare nelle abitazioni.

Mi risulta che sul sito ci siano modalità e elenco delle attività che accettano i buoni spesa, tant'è che i fruitori e gli esercenti non hanno comunicato difficoltà se non due chiarimenti (fiori e sementi non inclusi e esercente non aderente per sistema forfettario e difficoltà di fatturazione elettronica conclusiva).

Come altri comuni Pralormo giunge oggi al terzo giro di consegna di buoni alimentari e disporrà di risorse fino a giugno inoltrato, questo a differenza di altri comuni che avendo scelto diverse modalità hanno dichiarato di aver esaurito le risorse concesse dallo stato.

La distribuzione di mascherine sta avvenendo su base di donazioni volontarie come da comunicazione sul sito, su richiesta da parte di chi ne abbia necessità e non possa procurarsele. Le richieste non hanno esaurito per ora la disponibilità e altre mascherine verranno donate da privati. Forse non si è a conoscenza della nota ANCI ai sindaci (a proposito di Corte dei Conti), amministratori che hanno utilizzato risorse di bilancio per l'acquisto e distribuzione di mascherine.

Sulla comunicazione dei dati sensibili la RSA ha dichiarato la verità, ma i dati sono usciti ben prima della comunicazione regionale seguendo un metodo, questo sì da stigmatizzare, del tutto differente dalle disposizioni/ informazioni fornite ai responsabili.

A questo proposito dichiaro che fin da prima del 4 di aprile, per ragioni relative a osservazioni e rilevazioni generali dei carabinieri, seguo costantemente la situazione sanitaria della casa di riposo, e sono a conoscenza di sopralluoghi, valutazioni, e altre iniziative dell'asl che io stesso sollecito e valuto positivamente da quando avvengono, dopo il rientro attivo e alquanto efficace del direttore Uberti. Questo così come qualsiasi altra criticità del comune di Pralormo, notte e giorno. Tra le tante, non minore come importanza, quella relativa alle case di accoglienza, non tanto quella del Roseto, a cui sollecitamente recapitiamo dispositivi di protezione individuale, quanto invece quella sita in via Piave, fonte annosa di problemi, adesso ancora più rilevanti ma ad un certo punto presi definitivamente in mano anche attraverso collaborazione con asl. Ottima la collaborazione con la Protezione Civile di Chieri (Roberto Muraro).

Sull'adeguamento dei contagi sul sito del comune ho dato costante informazione, compatibilmente con le ormai numerose modifiche del sistema di invio da parte della regione, fin quando la "trovata" della Regione Piemonte ha reso vana la nostra informazione. Numeri spesso da chiarire anche per noi, ma non in modo significativo (non residenti e non presenti nel comune che comparivano, come esempio), ma che hanno messo in gravi difficoltà sindaci di tutto il territorio, in quanto confuse se non inattendibili in alcuni casi.

Il COC è aperto da quando risultò indispensabile ma nell'esiguità dei dipendenti presenti fisicamente in comune e dei collaboratori è del tutto pleonastico riunire il comitato in quanto si procede tempestivamente e costantemente a sopperire ad ogni criticità, dalla più semplice (continue richieste d'informazioni varie) all'organizzazione semplice e puntuale dell'utilizzo dei fondi attraverso buoni alimentari, a più complessi adempimenti che fanno capo agli organi dell'amministrazione.

Precisazione sull'utilizzo delle risorse per sostegno alimentare. La delibera prevede anche l'acquisto di prodotti per distribuzione pacchi alimentari, metodo che sembrava poter essere utilizzato ma che si sta rivelando non indispensabile in quanto i buoni vengono facilmente utilizzati e consentono una organizzazione ottimale a riguardo della quale non sono giunte segnalazioni di criticità.

Oltre i numeri, noti per chiunque dal sito regionale, le altre informazioni rimangono dati sensibili che solo ai sindaci giungono e che possono essere utilizzate da forze dell'ordine e /o altri operatori in caso di interventi presso cittadini eventualmente positivi. Veramente difficile immaginare come si possa richiedere la divulgazione ufficiale di casi di positività.

Alcuni agricoltori, che già collaboravano nel servizio a favore della cittadinanza (anche a domicilio), hanno richiesto e stipulato una convenzione con il Comune e si sono messi a disposizione presso il suolo pubblico di parte di piazza Risorgimento.

Nella speranza di vivere momenti migliori per tutti noi, un saluto da parte mia e dell'amministrazione.

Pralormo, giovedì 30 aprile 2020.

Mario Moschietto